



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Comunità educative in rete - Altamura

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori

Codice: A02

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L’intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l’impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L’intento è quello di proporre un’esperienza che cerchi e costruisca senso. Un’esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri. Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l’impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l’esperienza proposta abbia come finalità ultima l’attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all’impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d’informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocationali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l’incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienza: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e non violento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

1. Offrire ai minori modelli positivi e alternativi a quelli del proprio contesto familiare e territoriale per allontanarli dai percorsi di devianza e ridurre la loro condizione di emarginazione sociale;
2. Proporre ai genitori strade e attività alternative (e in vari casi nuove) per prevenire le scelte di devianza dei propri figli;
3. Sostenere i centri socio assistenziali a favore dei minori.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Partendo dall'analisi effettuata nella voce precedente, di seguito si riportano gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere in ogni singola sede.

- Opera Mariana del Samaritano:

Obiettivo 1: La Comunità offre un servizio di ascolto alla famiglia in difficoltà e uno spazio di accoglienza che va dalla ospitalità a breve termine all'ospitalità a lungo termine. Aumentare il numero di interventi da destinare alle madri con figli che richiedono ascolto e accoglienza da parte della struttura.

Obiettivo 2: La comunità necessita di un supporto educativo e didattico ai minori residenti sulla base di un rapporto individuale, in particolare per i minori che sono in età scolare.

- Centro "Granelli di Senape":

Obiettivo 1: Diminuzione della dispersione scolastica del 20%, aumentando da 40 a 60 il numero dei ragazzi frequentanti il Centro "Granelli di Senape" e garantendo il prosieguo nel percorso scolastico per il 100% dei ragazzi.

Obiettivo 2: Aumentare del 50% il numero di minori con disabilità che frequentano il Centro socio-educativo "Granelli di Senape", garantendo il prosieguo nel percorso scolastico e l'inserimento in percorsi socio-assistenziali per il 100% dei ragazzi.

Obiettivo 3: Riduzione dei minori che vivono situazioni di grave disagio sociale e diventano maggiormente esposti a fenomeni di bullismo e microcriminalità, aumento del numero dei minori che frequentano attività di recupero scolastico e di interventi a favore di famiglie svantaggiate.

CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento.

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

I posti disponibili sono 6, e non comprendono vitto e alloggio.

2 volontari saranno impiegati presso l'Opera Mariana del Samaritano ad Altamura e i restanti 4 presso il Centro socio educativo della parrocchia Sant'Eustachio di Acquaviva delle Fonti.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

Il ruolo dei volontari sarà lo stesso nelle due sedi di attuazione e sarà principalmente di supporto agli operatori, a partire dalla programmazione fino all'organizzazione delle attività di incontro e di animazione.

In occasione di momenti territoriali che vedono coinvolte entrambe le sedi, il loro ruolo sarà quello di coordinare e garantire la partecipazione delle due sedi di attuazione.

In particolare presso l'Opera Mariana del Samaritano ad ogni volontario in servizio civile saranno affidate delle donne e/o madri e dei minori, saranno coinvolti nelle attività di accoglienza a supporto delle stesse; i volontari in servizio civile saranno di supporto ai vari esperti di laboratorio per la realizzazione di attività ricreative, culturali, laboratoriali, di socializzazione, volte in generale all'acquisizione e al mantenimento delle autonomie; infine affiancheranno gli esperti nei diversi servizi offerti dallo sportello d'ascolto inoltre svolgeranno un lavoro di accompagnamento e supporto educativo ai minori e periodicamente si recheranno presso la scuola frequentata dai ragazzi per valutare con gli insegnanti l'andamento didattico disciplinare dei ragazzi stessi.

Presso il Centro "Granelli di Senape" ad ogni volontario in servizio civile saranno affidati dei minori, monitorati sempre dagli educatori, OLP e animatori. Inoltre svolgeranno un lavoro di accompagnamento e supporto educativo ai minori in collaborazione con i volontari, sia nelle attività di sostegno allo studio sia nelle attività di potenziamento effettuate presso la libreria per bambini del territorio; periodicamente si confronteranno con gli educatori sull'andamento scolastico. Infine, a supporto degli operatori, avranno contatti periodici anche con i genitori.

I volontari in servizio civile saranno di supporto ai vari esperti di laboratorio per la realizzazione di oggetti e lavori vari preparati per particolari occasioni come il Natale, la Pasqua, il carnevale. Sempre in queste occasioni prepareranno delle piccole rappresentazioni teatrali, curando testi, musiche e costumi. Fondamentale sarà la presenza dei volontari per incrementare il rapporto educativo consentendo ai ragazzi con disabilità un maggiore coinvolgimento e partecipazione nelle attività proposte.

Accompagnamento presso strutture sportive a supporto dei volontari dell'associazione sportiva Pol. D. Chimienti Acquaviva

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno.

SERVIZI OFFERTI (eventuali):

Nessuno.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

I volontari saranno impegnati per 30 ore settimanali distribuite in 6 giorni. A loro è inoltre richiesta la partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Il progetto ha le seguenti convenzioni:

- Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.
- Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.
- Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.
- Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.
- Convenzione per tirocini di stage/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari di Venezia.
- Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Inoltre per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell’interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono riconosciute e certificate mediante il rilascio di un attestato da parte dell’Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata.

Il progetto consente l’acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall’ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”:

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall’associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell’ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell’Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

Settore ASSISTENZA

Minori

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l’integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare e supportare il minore nell’attività di studio e ricreativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Collaborare con la struttura ospedaliera per renderla più accogliente ai bambini e ai familiari.
- Stabilire canali di comunicazione tra il minore, la famiglia, la scuola, il territorio, i servizi presenti e il contesto parrocchiale.
- Mediare i rapporti con il minore, e tra il minore e le agenzie educative presenti sul territorio.
- Osservazione fenomenologica della diade madre-bambino.
- Mediare i rapporti tra il minore e la relativa figura materna accolti nella Comunità.

- Cooperare nella progettazione di progetti educativi individualizzati.

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

- Cooperare negli interventi di aiuto e nelle indagini sociali.
- Applicare tecniche di stimolazione cognitiva.
- Coinvolgere i minori nelle attività proposte.
- Leggere i bisogni dei minori, e proporre attività di interesse.
- Utilizzare tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, film, ecc...); supporto in attività scolastiche; attività sportive; attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura); attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato). Tali attività hanno come destinatari sia i minori che le donne/madri in condizioni di disagio.
- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche dei minori.
- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche delle donne in difficoltà.
- Capacità di gestione di dinamiche di gruppo all'interno del gruppo dei pari degli adolescenti;
- Capacità di gestione di un gruppo di adolescenti nelle attività ludico-sportive;
- Capacità di orientamento del minore verso studi appropriati alle caratteristiche possedute da ciascuno.
- Capacità di rapporto con minori con problematiche di tipo sociale in atto.
- Tecniche di animazione attraverso il teatro dei burattini e l'elaborazione di fumetti.
- Capacità di lettura dei bisogni dei minori, e proposta di attività di interesse.
- Capacità di mediare i rapporti e le relazioni con i minori e i giovani utilizzando codici linguistici chiari e comprensibili per la generazione di riferimento.
- Essere in grado di orientare il minore verso percorsi di crescita personale etici e morali, e verso validi percorsi formativi e professionali.
- Saper informare il minore e il giovane dei servizi presenti sul territorio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

I volontari seguiranno una formazione di 72 ore con la programmazione seguente.

Modulo 1

Il progetto: conoscenza degli obiettivi del progetto e conoscenza delle attività e delle strutture operative, delle figure, dei destinatari.

Modulo 2

Il territorio: conoscenza dei bisogni e del contesto territoriale e della mappa dei servizi.

Modulo 3

La relazione: dinamiche di gruppo, ascolto e formazione, il gruppo dei pari.

Modulo 4

Le cause del disagio minorile: la famiglia e il contesto sociale.

Modulo 5

Programmazione un'attività: obiettivi, destinatari, attività.

Modulo 6

Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile: il coinvolgimento emotivo, burn-out: contagio empatico ed empatia, il transfert pedagogico, come gestirlo: rischi ed ambiguità.

Modulo 7

Sicurezza nei luoghi di lavoro: elementi di primo soccorso, sicurezza sui luoghi di lavoro (cenni sul D.L.vo 81/2008), rischi connessi allo svolgimento delle attività all'interno del progetto.